

Napoli

Media. Il network inglese dedica un servizio alla Città di Partenope fondata sul web

Una Napoli senza caos? L'utopia finisce sulla Bbc

► Piace l'iniziativa di premiare i cittadini virtuosi. Segnalazioni inviate su "Google maps"

Alessandro Migliaccio
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Una Napoli senza caos e senza inciviltà è possibile. È la Città di Partenope immaginata e messa su internet dal pubblicitario napoletano Claudio Agrelli, 35 anni, fondatore della prima metropoli virtuale abitata da cittadini reali. Il progetto sociale, nato nel 2008 e gestito dallo studio "Agrelli&Basta", prevede per ogni cittadino iscritto all'Anagrafe un punteggio (con tanto di multe in caso di comportamenti incivili) in base al quale si viene definiti più o meno cittadini modello.

L'IDEA di una Napoli civile, pulita, ordinata e senza atti di prepotenza non è passata inosservata e così, nei giorni scorsi, quella che ai napoletani sembra un'utopia irrealizzabile, è diventata un servizio giornalistico della Bbc, che ha intervistato Agrelli e visitato i luoghi della Città di Partenope. Il network inglese ha pubblicato sul suo portale l'intervista al pubblicitario napoletano dal titolo «Naples' on-line "ethical" city», ovvero «Napoli on-line città "etica"». L'intento è quello sfruttare la tecnologia di internet per



► Il servizio della Bbc sulla Città di Partenope

Il dato

2975 iscritti

■ Nel 2009 gli iscritti alla Città di Partenope sono stati più di 2000, mentre nei primi mesi del 2010 si è giunti a quota 2975. La crescita coinvolge non solo napoletani ma anche amanti di Napoli. Il sito www.cittadipartenope.it vanta 118mila visite.

ri-fondare lo spirito civico della città. I giornalisti inglesi hanno evidenziato il fatto che i cittadini di Partenope, a differenza di quelli di molte altre città italiane, siano molto attivi. Infatti, sul sito "Google maps", gli iscritti alla Città di Partenope hanno «taggato» vari luoghi di Napoli aggiungendo commenti e denunce sulle piccole o grandi infrazioni che avvengono ogni giorno: dal cumulo di rifiuti in strada alla presenza di un parcheggiatore abusivo. Tutto ciò viene evidenziato nel servizio

della Bbc, così come il fatto che intorno al nome di Città di Partenope si sono radunati professionisti, imprenditori, giornalisti, studenti e docenti. Agli inviati della Bbc è piaciuta, inoltre, l'idea di rilanciare la città, nonché il desiderio dei quasi tremila iscritti al sito di Città di Partenope di lasciare fuori da essa non solo camorra e microcriminalità, ma anche le volgarità ed il malcostume che si consumano ogni giorno, così come è bandita la tolleranza verso chi non rispetta le regole. ■

Opinione



Costruiamo il futuro

L'attenzione della Bbc verso la Città di Partenope ci sprona ad andare avanti con ancora maggiore convinzione. Tra i nostri obiettivi, infatti, da sempre c'è anche quello di fare buona pubblicità di Napoli come abbiamo già fatto in passato a New York e a Tokyo. La Città di Partenope, in queste ore, ha il traffico in tilt proprio come la città vera dal momento che l'afflusso al sito internet è intasato perché che ci sono in media 710 utenti collegati on-line in tutto il mondo. Quando sono venuti i giornalisti inglesi della Bbc, li ho portati al Borgo Marinari e al circolo Savoia, prima di farli degustare la pizza napoletana passando anche per via Toledo e piazza Plebiscito. Si sono meravigliati del nostro rifiuto di dare le chiavi dell'auto al parcheggiatore abusivo preferendo un garage autorizzato e, una volta a piedi, della nostra fermezza nell'attraversare la strada solo sulle strisce pedonali. I cittadini di Partenope si comportano tutti così, in quanto sanno che è inutile avere nostalgia della storia di Napoli come capitale europea ma bisogna tener presente il passato per costruire un grande futuro, anche attraverso i gesti quotidiani di civiltà.

**fondatore Città di Partenope*

Smog. Il materiale sarà ricavato dalle terre sottratte ai clan

Combustibile ecologico per i pullman dell'Eav

► Ridurre l'inquinamento generato dagli autobus del trasporto pubblico utilizzando combustibile ecologico ricavato dalle produzioni agricole. È l'obiettivo del progetto AgroEnergy che coinvolge Regione Campania, Ente autonomo Volturno (Eav), TechnoDistrict e l'arcidiocesi di Capua. Il biodiesel sarà prodotto dall'estrazione di olii vegetali e della fermentazione della canna da zuc-

chero e sarà aggiunto al gasolio tradizionale. Per la Seconda università di Napoli, il "petrolio verde" ridurrà del 60% le emissioni di anidride carbonica e farà disperdere nell'ambiente meno ossido di azoto. La Regione, che ha finanziato l'iniziativa stanziando 30 mila euro, e l'Eav si sono impegnati a far viaggiare a biocombustibile un bus su dieci (circa 52 vetture) entro due anni. ■ ALE. MIG.



► Un autobus nel traffico

L'appello. L'Assoutenti chiede i lavori

Verde ko e sosta selvaggia sos dal Parco San Paolo

► «Il parco San Paolo aspetta un intervento di manutenzione del verde da parte del Comune dal 2007». È quanto denuncia Antonio Di Gennaro, rappresentante dell'Assoutenti, che ricorda come «nel luglio del 2007, durante un sopralluogo nel Parco San Paolo ottenuto dall'allora Acusp, in particolare dal coordinatore Salvatore Lauritano, l'assessore all'Ambiente del Comune, Rino Nasti s'impegnò

a far effettuare un recupero efficace di tutto il verde nel Parco San Paolo, in particolare dell'area a verde di fronte alla chiesa del Parco, invasa dalle auto durante le partite del Napoli. Inoltre - aggiunge Di Gennaro - si era ipotizzato di recuperare il Parco San Paolo, con interventi che vanno dal rifacimento dei marciapiedi alla creazione degli scivoli. Ma, dopo tre anni, non è stato fatto nulla». ■ ALE. MIG.